

MUSSOMELI. La Giunta comunale aderisce al bando della **“Fondazione con il Sud”**



CONSOLIDAMENTO DELL'ANNIVINA

r.m.) Sono stati finanziati i lavori di sistemazione e consolidamento del fronte roccioso soggetto a crollo a monte della via Acquaviva, in contrada Annivina, zona a sud dell'abitato, per l'ammontare di 689.500 euro. Lo ha reso noto ieri la deputata del Pd, Daniela Cardinale, che precisa: «Non si tratta di un annuncio a orologeria, ma di un risultato conseguito grazie a un lungo lavoro intrapreso anni addietro. Le risorse di questo intervento sono attinte dall'Accordo di Programma mentre, solo per rimanere nella provincia nissena, altri 60 milioni di euro sono stati destinati al Patto per il Sud, sottoscritto da Renzi ad Agrigento, a 18 interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico». Era il 12 febbraio del 2015 quando l'allora sindaco Salvatore Calà comunicò che l'assessore regionale per il Territorio, Maurizio Croce, aveva trasmesso l'elenco riepilogativo delle opere programmate ricadenti in provincia di Caltanissetta ed in particolare di quelle insistenti nel Comune di Mussomeli ritenute prioritarie.

Per il rilancio turistico del castello l'ipotesi dell'affidamento a un ente

Il Comune riceverebbe un canone annuo di 30 mila euro per 10 anni

L'antico maniero potrebbe diventare location ideale per attività culturali, formative, commerciali, di ricezione e ristorazione

MUSSOMELI. Affidare il trecentesco castello manfredonico-chiaramontano a una Fondazione no profit per il suo pieno rilancio non solo culturale. Ci rimuginava da tempo il sindaco Giuseppe Catania e adesso quell'idea ha trovato forma compiuta e sottoscritta nella delibera con la quale la Giunta municipale ha approvato la «Manifestazione di interesse per la partecipazio-

zione al Bando storico, artistico e culturale 2017 "Il bene torna comune" promosso dalla **Fondazione con il Sud**». La delibera, completa di tutti gli allegati necessari (planimetria catastale, visura, decreto di vincolo, relazione generale, etc), è stata approvata. Il Comune, tramite il sindaco Catania, ha quindi presentato formale domanda per partecipare al bando con il quale il castello, esteso per 11.000 mq, potrebbe essere dato in affitto per almeno dieci anni. In cambio di un canone annuo di 30.000 euro, il castello potrebbe essere utilizzato quale location privilegiata per attività culturali, di formazione, commerciali, produttive, di ristorazione, di ricezione e ospitalità. Insomma il castello potrebbe anche offrire banchetti (non solo medievali) ed accogliere visitatori ospitandoli anche di notte nelle sale nobili, come per altro avviene in altri castelli eu-

ropei, ad esempio quelli scozzesi.

Il canone, viene specificato, sarà valido per almeno dieci anni e non potrà in tale periodo subire variazioni. Inoltre, il proprietario, ovvero il Comune, si impegna a detrarre dal pagamento del canone, l'importo previsto per le ristrutturazioni e gli adeguamenti strutturali per un periodo iniziale sufficiente a riassorbire il costo sostenuto dall'affidatario. Prima, però, il maniero sarà sottoposto a valutazione da parte della **Fondazione con il Sud**. Nella domanda il sindaco ha specificato di essere a conoscenza e di accettare che, in caso di selezione da parte della Fondazione, verrà formalizzata, attraverso una convenzione, l'effettiva disponibilità del castello, ai fini del suo inserimento in una lista dei beni la cui valorizzazione sarà successivamente promossa dal bando. La disponibilità del castello potrà quindi essere concessa per almeno 10 anni, al soggetto

responsabile della partnership che risulterà assegnatario del contributo della Fondazione, per attività di rilevanza sociale e di pubblica utilità. Nel castello, per altro, sono previsti nei prossimi 3 anni, gli interventi da parte della Sovrintendenza per la messa in sicurezza del costone roccioso.

In conclusione, l'idea portata avanti dall'amministrazione è molto semplice; il castello ha delle enormi potenzialità da valorizzare e tale valorizzazione la si potrà ottenere ricorrendo a partner esterni alla pubblica amministrazione che, tramite i propri canali, ne consentiranno una migliore fruizione, apportando loro ovviamente un ritorno economico, ma al contempo creando un indotto di economia turistico-alberghiero-culturale per la comunità, e garantendo un canone annuo al Comune. Queste almeno le aspettative.

ROBERTO MISTRETTA